Sped. abbonam. postale - 45% - Art. 2 - Comma 20/B - Legge 662/96 - Milano

Fondato nel 1865

Sabato 15 Giugno 2002 - € 1* in Italia

Andate e certificatevi.

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario

Anno 138° Numero 161
www.ilsole24ore.com

AGRICOLTURA
In arrivo il decreto per il via libera al latte fresco filtrato
A PAG. 15 *Massimo Agostini*

COOPERATIVE
Il Governo approva controlli più rigidi e autocertificazione
A PAG. 25 *Antonio Criscione*

DEBITO FIAT
Firmato l'accordo: passa alle banche il 14% di Italenergia
A PAG. 29 *Alessandro Graziani*

GUIDA ALLE **DICHIARAZIONI**

UNICO E IVA
Circolare delle Entrate: il calendario aggiornato
A pag. 23

ICI
Tutte le novità per l'acconto di luglio
A pag. 24

L'ESPERTO RISPONDE
Il doppio binario per la previdenza individuale
Domani

MERCATI SENZA SEGRETI

Plus, la finanza dei risparmiatori

Da oggi il settimanale per capire e investire

Da oggi «Il Sole-24 Ore» esce con «Plus», il settimanale che ogni sabato aiuterà i lettori a capire piccoli e grandi eventi dei mercati e a investire con successo. Con questa iniziativa, «Il Sole-24 Ore» vuole assistere i risparmiatori nel trovare soluzioni ai propri bisogni finanziari, tenendo conto della fase negativa attraversata dalle Borse.

L'obiettivo è di dare risposte la cui importanza prescinde dalla particolare congiuntura dei mercati e che in «Plus» vengono fornite ai lettori in modo indipendente, con contenuti comprensibili anche da chi si è affacciato solo recentemente al mondo degli investimenti.

«Plus» — allegato gratuitamente al quotidiano — mira a rappresentare un salto in avanti nell'offerta di informazione finanziaria di approfondimento; un'esigenza, questa, che riguarda platee sempre più vaste di operatori e risparmiatori interessati a conoscere gli strumenti di investimento più adatti alle diverse necessità (dai BoT ai *covered warrant*) e a comprendere con precisione l'andamento dei mercati e delle società quotate.

Il nuovo allarme terrorismo e l'imprevista caduta della fiducia dei consumatori Usa scuotono i listini

Giorno da brividi in Borsa

Tonfo dell'Europa, Wall Street si riscatta nel finale

Mibtel -1,9% e Francoforte -3,7% - Il Nasdaq perde tre punti, poi risale - Euro ai massimi (0,952 $)

NEW YORK ■ Giornata di passione per le Borse con finale a sorpresa per Wall Street. Dopo un avvio difficile i listini europei hanno subito i contraccolpi della pesante apertura della Borsa americana accusando perdite vistose. Il Nasdaq, invece, dopo una partenza da brivido, si è gradualmente ripreso fino a chiudere in territorio positivo (+0,5%), mentre Dow e Standard & Poor's hanno limitato le perdite. I mercati sono stati disorientati dal nuovo allarme terrorismo, con l'attentato anti-Usa in Pakistan, e dall'improvvisa caduta della fiducia dei consumatori americani, calcolata dall'indice dell'Università del Michigan (da 96,9 a 90,8 in giugno).

Le Borse europee negli ultimi sette giorni hanno così bruciato altri 260 miliardi di euro. L'ansia da *profit warning*, i timori per l'esito dei dati congiunturali Usa e le paure per l'attentato di Karachi hanno innescato una serie di vendite a pioggia sui listini europei. A farne le spese sono stati soprattutto i titoli telefonici e tecnologici che sono tornati sui livelli di cinque anni fa. Milano (ieri -1,89%) nell'ultima settimana ha perso il 2,6%; Francoforte, dopo il calo di ieri del 3,72%, è stata la Borsa che nell'ottava ha sofferto di più.

Giornata di saliscendi anche per il dollaro: l'euro nel pomeriggio ha toccato 0,9520 $, massimo dell'anno per chiudere a 0,9463.

SERVIZI A pag. 2, 3 e 34

ATTENTATO A KARACHI: 11 MORTI

Consolato Usa nel mirino. Un'autobomba guidata da un terrorista suicida è esplosa ieri davanti al consolato americano di Karachi in Pakistan, uccidendo 11 persone *Foto Ansa*

Manager, gestire l'imprevedibile

DI ROBERTO CRAPELLI*

Oggi più di prima l'imprevisto è subito fuori dalla porta delle aziende. Può assumere la forma di un attentato terroristico, ma anche di un hacker che riesce a mettere fuori uso il sistema informativo aziendale, o di qualcuno che sabota il database contenente le informazioni sui clienti. Ma l'imprevisto oggi può anche chiamarsi crisi Argentina e, domani, supponiamo per assurdo, emergenza Giappone. Può indossare le vesti dell'improvviso aggravarsi della crisi di una grande azienda come la Fiat o di un intero settore industriale come le tlc, o dell'inaspettato emergere di un nuovo mercato, come era accaduto per l'e-business.

CONTINUA A pag. 2

*Amministratore delegato A.T.Kearney Italia

Vertice Berlusconi-Sirchia dopo la denuncia del Tesoro: in vista una stretta

Blindata la spesa sanitaria

Debiti delle Regioni a 60 mld €

ROMA ■ Il Governo «blinda» la spesa sanitaria. Dopo l'allarme lanciato dal Tesoro, vertice tra il premier Berlusconi e il ministro Sirchia. E Corte dei conti e Banca d'Italia confermano la stretta vigilanza dei debiti delle Regioni. Che complessivamente raggiungono quota 60 miliardi di €, considerando titoli obbligazionari, mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e finanziamenti bancari. Debiti incamalati su numerose fonti di finanziamento che confluiscono per almeno due terzi in nuovi progetti e investimenti e per un terzo nella voragine del disavanzo sanitario. Ma i "governatori" reagiscono: non abbiamo violato le regole. Anche se la Regione Lazio avvia la vendita di immobili per 1 miliardo €. Intanto, mentre Tremonti dà il via alla guerra agli enti inutili, prosegue la stesura del Dpef. Come anticipato dal Sole-24 Ore, si va verso una riduzione delle stime originarie sulla crescita del Pil e una manovra da 10-12 miliardi €.

SERVIZI A pag. 8

FEDERALISMO

■ MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE

Arrivano le regole anti-conflitti di poteri

Ouzalloni a pag. 9

■ INFRASTRUTTURE

Legge obiettivo, largo alle banche

Santilli a pag. 14

Analisi trimestrale R&S e Il Sole-24 Ore

Per le industrie utili dimezzati

MILANO ■ I grandi gruppi industriali quotati a Piazza Affari, considerati come aggregato, hanno dimezzato l'utile netto al 31 marzo 2002. Il consistente calo di redditività, secondo quanto emerge dall'Analisi trimestrale dei bilanci a cura di R&S e del Sole-24 Ore, è dovuto sia alla flessione del margine operativo netto (l'Ebit), sia all'aggravarsi degli oneri finanziari. Questi sono cresciuti di quasi il 12% nonostante l'indebitamento finanziario complessivo sia calato del 3,6% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. Al 31 marzo di quest'anno il debito totale del gruppo Fiat ha sfiorato i 35 miliardi di euro.

Trimestre negativo anche per le banche che, pur avendo aumentato il margine d'interesse, hanno registrato una contrazione del margine d'intermediazione a causa del calo delle commissioni e dell'attività di negoziazione di Borsa.

Le aziende del Nuovo Mercato hanno registrato un margine operativo netto negativo di 531 milioni di euro a fine 2001. Rispetto ai 2,87 miliardi di euro raccolti a Piazza Affari tra la fine del 1999 e i primi mesi del 2000, queste società si ritrovano in cassa oggi 1,4 miliardi. Sono solo sei le aziende che oggi valgono più del prezzo di collocamento.

Oddo A pag. 31

IMMOBILI PUBBLICI

La scelta è giusta

DI GIACOMO VACIAGO

Un plauso d'incoraggiamento per il ministro Tremonti. Per essere fin qui riuscito a sconfiggere l'istintivo partito trasversale che da anni inalbera la bandiera con su scritto "statale è bello" sul nostro — non a caso tanto malandato — patrimonio artistico. E perfettamente comprensibile lo scontro politico che nei giorni scorsi ha accompagnato il trasferimento del nostro enorme patrimonio pubblico a un'apposita Spa, istituita per valorizzare-gestire-alienare quei beni.

Per chiarire la posta in gioco, ricorderò un episodio che mi ha coinvolto personalmente. Anni fa, ho presieduto una Commissione, nominata dal ministro delle Finanze Visco, che doveva scrivere a individuare immobili pubblici da vendere. Per semplificare procedure complicatissime, avanzai la proposta che con un'unica norma di legge si potesse prevedere il passaggio di quei beni dal Demanio al Patrimonio.

CONTINUA A pag. 2

PECCATI DI PORTAFOGLIO

Chiesa anglicana e Vodafone, l'abbaglio di una buona azione

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

LONDRA ■ Il sacro e il profano, per definizione, non vanno d'accordo. Ne sa qualcosa la Chiesa d'Inghilterra, che potrebbe essere costretta a mettere in vendita una rara collezione di quadri del pittore spagnolo settecentesco Francisco de Zurbaran per ripianare le perdite subite in Borsa negli ultimi mesi. L'idea fa soffrire i fedeli, specie quelli di Durham, nel Nord dell'Inghilterra, dove i tesori d'arte, valutati 20 milioni di sterline, sono custoditi. Ma potrebbe rivelarsi un passo obbligato se le perdite aumentassero.

Secondo quanto ha rivelato ieri il quotidiano «The Guardian», il grosso dell'information finanziario sarebbe avvenuto in titoli del colosso delle telecomunicazioni Vodafone. La Church of England avrebbe perso 80 milioni di sterline a partire dal 2000. La situazione è seria, ma non disperata: gli investimenti azionari della Chiesa, per quanto malconci, ammontano infatti a 2,7 miliardi di sterline (Vodafone pesa solo per il 5%), quelli commerciali (quote in varie attività come shopping centre, quali il noto Bluewater nel Kent) a 537 milioni e negli immobili a oltre 1 miliardo di sterline.

Ed è proprio l'impennata a razzo subita dal settore immobiliare negli ultimi due anni che è giunta in soccorso della Chiesa, controbilanciando le disavventure in campo azionario, come è capitato peraltro alla grande maggioranza degli investitori. Perciò Simon Jenkins, famoso giornalista, ex direttore del «Times» ed esperto di affari religiosi, ha dato un avvertimento: «Prima di lanciarsi in decisioni stravaganti è meglio che la Chiesa si disfi di immobili sfitti, sottoutilizzati o vuoti». Chissà i Church Commissioners, gli enigmi che gestiscono il patrimonio della Chiesa, daranno retta ai consigli di un giornalista?

MARCO NURA

PANORAMA

Cisl: sì alla riforma degli ammortizzatori

Prosegue il dialogo tra Governo e sindacati sulla riforma. Ieri il leader Cisl, Savino Pezzotta, ha definito positiva l'ipotesi di innalzare l'indennità di disoccupazione fino al 60% della retribuzione. Resta dura la posizione di Cofferati: «Dal Governo proposte aberranti». (Servizio a pag. 9)

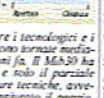
- **Immigrati, soluzione per la sanatoria** Una modifica alla legge 383 per l'economia sommersa: è questa la via che avrebbe individuato il ministro Maroni per estendere agli immigrati che lavorano nell'industria la regolarizzazione prevista per le colf. (Servizio a pag. 9)
- **Magistrati, cresce il fronte anti-sciopero** Si allarga la schiera di magistrati contro lo sciopero del 20 giugno. Più di cento le firme contro l'astensione raccolte in Cassazione. (Servizio a pag. 28)
- **Produzione industriale ancora stagnante** La produzione industriale, dopo tre mesi di calo, ha messo a segno in aprile secondo l'Istat un +0,5% grezzo sul 2001. L'indice destagionalizzato è invece diminuito dell'1% rispetto a marzo. (Servizio a pag. 11)
- **Censis: ai giovani piace il lavoro autonomo** Oltre il 70% dei giovani preferisce il lavoro autonomo perché consente maggiore libertà. È quanto emerge da un'indagine del Censis su un campione di 1.500 ragazzi tra 15 e 30 anni. (Servizio a pag. 10 e commento a pag. 6)
- **Domani i francesi tornano alle urne** I francesi domani vanno a votare al secondo turno delle legislative; la destra dovrebbe ottenere una larga maggioranza. In Germania si è rimasto in modo Gerhard Schröder in vista del voto di settembre. (Servizio a pag. 6)

A PAG. 17

MANAGER E IMPRESA

Da oggi un nuovo appuntamento settimanale con storie, inchieste, approfondimenti e confronti internazionali

Mercati azionari



La spirale ribassista delle Borse europee sembra non avere fine. Ieri i mercati del vecchio continente hanno raggiunto i nuovi minimi del dopo 11 settembre. Nel mirino degli investitori in particolare i tecnologici e i telefonici, le cui valutazioni sono tornate mediamente ai livelli di cinque anni fa. Il Mib30 ha lasciato sul terreno l'1,9% e solo il parziale recupero, dovuto a ricoperture tecniche, avveniva nell'ultima ora ha scongiurato il peggio. Male anche a Londra (-2,96%), Parigi (-2,89%) e Francoforte (-3,72%), tutte avvicinatesi pericolosamente ai livelli successivi alle Twin Towers. A Piazza Affari, oltre ai tecnologici, la seduta di ieri è stata particolarmente pesante per i bancari: ira i più colpiti dall'ondata di vendite Banca di Roma in calo del 4,35% e Bnl in ribasso del 4,53%.

Borsa italiana

Indici generali	14.06	€2.06	Var.% inanno
Mib30 (1/1/94=10000)	20.965	-20.747	-1.95	-10.88
Mib (31/12/97=10000)	20.900	-20.732	-1.80	-14.45
Numtel (31/8/01=1000)	1.033	-1.073	-3.72	-24.65
Mib storico (2.1.75=1000)	18.787	-20.001	-3.86	-10.88
Midex storico (2.1.75=1000)	19.231	-19.727	-2.55	-11.08
Comit Globale (19/12=100)	1.273,31	1.312,18	-2.96	-11.16

Quantitativi trattati € — 14.06 — €3.06

Azioni numero	853.802.578	478.752.573
Azioni valore	2.765.556.574	2.345.718.068
Titoli di Stato	773.618.821	1.243.761.451
Obbligazioni	39.888.582	34.759.257

Principali titoli (aggiornati dall'inizio della Rib 30)

Titolo	Pr.Rif.	€Var.%	Titolo	Pr.Rif.	€Var.%
Alleanza	9.260	-1,80	Mediaset	9.440	-2,65
Autostrade	12.000	-1,50	Mediolanum	9.400	-2,08
Banca di Roma	2.000	-4,35	Mondo Tecn. S	3.660	-2,40
Bca Fideuram	5.000	-2,34	Olivetti	1.960	-2,00
Bca Intesa	3.660	-2,40	Pirelli	1.960	-2,00
Bpvn	5.660	-2,40	Pirelli Spa	1.960	-2,00
Bnl	2.660	-2,40	Rcs	1.960	-2,00
Bulgari	5.660	-2,40	Rcs Rcs 1473	1.960	-2,00
Enel	5.660	-2,40	Saipem	1.960	-2,00
Eni	11.560	-2,40	Seat Pg	1.960	-2,00
Fiat	11.560	-2,40	Seat Pg. Conv	1.960	-2,00
Finmeccanica	2.660	-2,40	Snam Rete gas	1.960	-2,00
Generali	2.660	-2,40	Stmicroelectron.	1.960	-2,00
Ifil	2.660	-2,40	Telecom It	1.960	-2,00
Italgas	2.660	-2,40	Tim	1.960	-2,00
Mediaset	2.660	-2,40	Unicredito	1.960	-2,00

Dati aggregati sui prezzi di riferimento

Titoli scambiati	211
Titoli in rialzo	39
Titoli in ribasso	228
Titoli invariati	14
Titoli non trattati	31

Fib30

	14.06	Var.
Giugno	27.560	-550
Settembre	27.545	-556

Future

	14.06	Var.%
Euro Bund 10 anni (€/100)	102,73	0,47

I cambi dell'euro

Valuta	14.06	Diff.
Dollaro Usa	0,9473	+0,0000
Yen giapponese	117,7250	-0,4800
Sterlina inglese	0,6422	+0,0016
Franco svizzero	1,4752	-0,0010

Rilevazioni a cura di Reuters

Cambio effettivo €

Indice Sole-24 Ore (22 val.): 94,96 +0,42

Borse europee

	14.06	Var.%
EBOX	1682,40	-2,53
EBOX Global	1670,05	-2,52
DJ Eurostoxx	2121,42	-2,54
Amsterdam	426,81	-2,84
Bruxelles	2472,25	-1,34
Francoforte	4303,01	-3,72
Londra	5750,57	-2,96
Lisbona	1214,96	-1,33
Londra	4430,30	-2,96
Madrid	7128,20	-2,89
Parigi	3967,07	-2,89
Vienna	1520,39	-2,00
Zurigo	5380,75	-1,74

EBOX Global - I migliori (Fr. €)

Ubm (A)	21,30	10,16
Opta (UK)	98,87	6,67
Embraer (P)	3,80	6,54
Int Beach (F)	81,95	4,96
Elsevier (F)	11,4	4,05
Ericsson (F) (A)	1,5	3,64
Fortum (F)	5,8	3,52

EBOX Global - I peggiori (Fr. €)

Energis (UK)	1,35	-14,76
Colt (N.)	1,28	-13,24
Telewest C. (UK)	3,8	-12,04
Ubs (N)	4,11	-8,33
Telia (S)	3,42	-7,83
Fr. Telecom (F)	15,48	-6,72

Altre Borse

Panoramica	14.06	Var.%
New York (Dow Jones)	9474,20	-0,32
New York (Nasdaq)	1834,98	0,52
Tokio (Nikkei 225)	9.662,10	-0,01
Hong Kong (Hang Seng)	10.855,18	-1,43
Sao Paolo (Bvsp Ibovd)	17.868,38	-2,01
Sydney (All Ordinaries)	3.241,40	-0,58
Singapore (Straits Times)	1.812,22	-1,36
Toronto (300 Composite)	7.369,02	-0,47

Reddito fisso

Indici di capitalizzazione lorda	14.06	%
Area Euro		
Euro Stock Group	139,821	-40,580
Italia (incl. MTS - Bank&Quasi Gov)		
ex-Gdl privato	109,400	-41,300
Titoli Stato (prev. 1-10 anni)	125,281	-41,294
Titoli estesi	132,758	-40,014
Inflation	119,754	-40,009

Fonte: Mediobanca, Banca S.p.A., Inc. S.P.M.

Materie prime

Prezzi ufficiali a Londra - In dollari Usa	14.06 Var.%		14.06 Var.%
Brent	24,42	+0,00	Alluminio	1.356	+0,85
Oro	322,15	+1,10	Dollaro ora	3,59	-1,10

sas

Da 25 anni leader mondiale nel software per Analytical Business Intelligence a supporto delle decisioni strategiche

www.sas.com/italy